

Bled/SI, 26.05.2018

12 passi per una maggiore qualità della vita nelle località turistiche alpine

Situazione attuale

Il turismo ha sempre degli effetti sulla vita della popolazione locale. Vi sono effetti positivi, come ad esempio la creazione di posti di lavoro, un maggior benessere e la creazione di valore aggiunto a livello locale, ma vi sono anche effetti negativi, quali un costante aumento dei prezzi che grava sulla popolazione locale, l'impermeabilizzazione del suolo, un eccessivo sfruttamento del territorio, l'inquinamento e la congestione del traffico.

Proprio nelle zone particolarmente sfruttate dal punto di vista turistico vi sono sfide di tipo ambientale, ma anche sviluppi strutturali che causano problemi urbani: posti di lavoro non destinati alla domanda locale, un costante aumento dei prezzi degli immobili, dei beni di prima necessità, ecc. In queste zone la popolazione spesso è particolarmente scontenta a causa degli effetti negativi del turismo e si rileva una certa tendenza all'emigrazione che il turismo stesso non riesce a evitare.

Il presente documento non aspira a essere esaustivo relativamente al turismo sostenibile. Le raccomandazioni sulle possibili misure da adottare indicano piuttosto quanto possono fare i comuni, le associazioni turistiche, le ONG e gli attori politici per migliorare la qualità della vita nelle località turistiche. Una cosa è certa: le varie considerazioni e i vari servizi devono essere interessanti in egual misura per i turisti e la popolazione locale.

Il cammino verso il turismo sostenibile deve basarsi su ampie conoscenze. Sono disponibili diversi strumenti per analizzare l'attuale situazione nel settore turistico. La popolazione residente deve essere coinvolta nella ricerca di soluzioni sostenibili.

Una gestione sostenibile verte sulla gestione dei flussi turistici, la promozione di quelle forme di turismo che portano i turisti a pernottare in loco e la valutazione dell'opportunità di fissare dei limiti in termini di capacità per le destinazioni turistiche.

La qualità della vita rappresenta la base dello sviluppo locale e dipende molto dalle relazioni sociali delle persone e dal tempo a loro disposizione per curarle. La sfida che i comuni devono affrontare è quella di creare delle condizioni che permettano sia ai lavoratori del settore



turistico che ai residenti di avere del tempo da dedicare a se stessi e agli altri. Solo in questo modo vi possono essere impegno e dinamicità e si può creare una buona rete di relazioni.

La tutela dell'ambiente e del paesaggio come base per il turismo

1. Promozione di un'offerta di mobilità dolce, sia per l'arrivo presso la località turistica che in loco, ad esempio mediante un'intelligente combinazione di diverse forme di mobilità, prevedendo anche delle misure di moderazione del traffico, piste ciclabili, zone pedonali e l'utilizzo del trasporto pubblico locale da parte dei turisti e degli abitanti.
2. Conservazione delle risorse naturali di pregio, ad esempio mediante progetti di gestione dei flussi turistici a cui si aggiungono attività di comunicazione e misure di sensibilizzazione nei confronti dei turisti e della popolazione locale.

Conservazione della biodiversità e rafforzamento dei circuiti economici locali

3. Promozione di investimenti locali con particolare attenzione all'interesse generale piuttosto che a quello di ditte non locali, ad esempio commissionando lavori di ristrutturazione e costruzione ad aziende che formano apprendisti al loro interno.
4. Sviluppo di progetti creativi che colleghino il turismo e l'agricoltura, ad esempio vendendo prodotti locali e servizi turistici nelle aziende agricole, utilizzando valute locali nonché creando giardini di comunità e gruppi di scambio e di acquisto.

Organizzare in modo attivo il contesto lavorativo e residenziale

5. Creare e garantire spazi abitativi interessanti ed economicamente accessibili a favore della popolazione locale, soprattutto delle giovani famiglie, ad esempio regolamentando il mercato delle case vacanza, le seconde case e l'affitto tramite airbnb e collaborando con cooperative edilizie.
6. Conservare l'aspetto originario dei centri abitati e svilupparli in modo avveduto, ad esempio riutilizzando i vecchi edifici già esistenti ed elaborando piani di sviluppo territoriale e piani regolatori generali.
7. Sviluppare ulteriormente e in modo appetibile il mercato del lavoro nel settore turistico, ad esempio migliorando le condizioni di lavoro e sviluppando dei progetti aziendali alternativi, ricorrendo alla cosiddetta "formazione finanziata" e promuovendo il collocamento di giovani e migranti nel settore turistico.



Equilibrio tra le esigenze dei turisti e quelle della popolazione locale

8. Promozione della vita sociale della popolazione locale oltre il turismo, ad esempio creando luoghi di incontro o “di ritiro”, organizzando eventi “specifici” in bassa stagione.
9. Riduzione al minimo del carico turistico sulla popolazione locale, ad esempio attraverso progetti per lo sviluppo del turismo durante tutto l’anno per evitare i picchi stagionali, attraverso regolamenti chiari in materia di inquinamento acustico e la loro applicazione soprattutto nelle zone con maggiore concentrazione di ristoranti/locali, attraverso progetti volti a decongestionare il traffico.
10. Sviluppo della località attraverso dei processi partecipativi con il coinvolgimento di operatori turistici, agricoltori, artigiani, giovani e altri gruppi di cittadini, ad esempio istituendo il “consiglio dei cittadini”, effettuando sondaggi periodici e organizzando workshop.

Cooperare per agire in modo più efficace

11. Agire insieme e in modo credibile con un ampio supporto da parte di tutta l’area, ad esempio tenendo conto della percezione che la popolazione ha di sé e della sua identità culturale nonché garantendo la partecipazione dei diversi gruppi di interesse.
12. Continuare a offrire servizi turistici grazie a delle collaborazioni, ad esempio attraverso dei finanziamenti locali alle infrastrutture.